

IL GAP DI PROFILI TECNICI

Link rafforzato tra scuola e lavoro

Paparo e Tucci — a pag. 9

Scuola-lavoro, link più stretto per colmare il gap di tecnici

Lo squilibrio. Iscrizioni salite al 30,9%, ma è difficile assumere il 70% dei profili specializzati
La chance del legame diretto con le imprese



Servono 108mila figure nell'automotive, 94mila nella moda, 62mila nell'alimentare, 46mila nel design

Alexis Paparo
Claudio Tucci

Nell'Italia che primeggia per disoccupazione giovanile (22,1%) e abbandoni scolastici (13,5%) suona quasi come un paradosso l'allarme mensile di **Unioncamere**-Anpal sulle difficoltà di reperimento dei talenti lamentate dalle nostre imprese (**sistema informativo Excelsior**). Ormai quasi un'assunzione su due (45,6%, come dato medio) è considerata "complessa", ben sopra il periodo pre-Covid (28-30%) e con picchi tra il 60 e il 70% per i profili tecnico-scientifici: guarda caso, proprio quelli che escono dai nostri percorsi dell'istruzione tecnica. Eppure anche quest'anno più di uno studente su due, il 57,1%, ha scelto un liceo per il prossimo anno scolastico, il 2023-24. I tecnici continuano la lenta ripresa avviata lo scorso anno (sono al 30,9%, +0,2 punti sul 2022-23), ma in un ordine di grandezza che ancora non riesce a rispondere alle esigenze delle aziende.

La zavorra mismatch

E così non stupisce che supera i quattro mesi (4,3 per l'esattezza) il tempo medio di ricerca necessario per ricoprire le vacancies valutate dalle imprese di difficile reperimento. Ad

esempio, per gli operai specializzati il mismatch è arrivato al 61,9%, per le professioni tecniche al 51,6%, per quelle intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione al 47,5%, per i conduttori di impianti al 49. Per le assunzioni programmate rivolte preferenzialmente agli under 30 si registra una difficoltà media di reperimento del 48 per cento. Ugualmente per i laureati: la domanda è aumentata ma quasi uno su due risulta "introvabile". Eppure la lettera di dicembre del ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, citando l'ultimo rapporto di **Almadiploma**, ricordava come, a 12 mesi dalla maturità, fosse occupato il 50% dei tecnici e il 54% dei professionali.

Il link con le imprese

In questo quadro, un aiuto a risalire la china può arrivare dalle partnership scuola-lavoro. Nei mesi scorsi **Unioncamere** ha lanciato la piattaforma **Excelsior**, «con l'obiettivo – sottolinea il presidente, **Andrea Prete** – di aiutare gli studenti a conoscere e orientarsi meglio nel mondo del lavoro». Lo stesso mondo camerale ha in piedi anche accordi con **Federalberghi** e **Fipe** per il settore Turismo (dove nei prossimi cinque anni serviranno 333mila unità e il mismatch ormai veleggia al 40%), e con alcuni dei principali della manifattura (moda e **Federmeccanica**).

Un'altra best practice arriva da **Altagamma**, alla seconda edizione del progetto «Adotta una Scuola», nato nel 2021 in collaborazione con il Mi-

nistero dell'Istruzione. I sei nuovi marchi ad aver aderito – Davines, Ferrari Trento, Feudi di San Gregorio, Gucci, Pomellato e Zegna – portano a 23 le imprese socie coinvolte nel progetto, per un totale di oltre 80 classi attivate. In alcuni casi, la collaborazione è doppia, come per l'Istituto Benvenuto Cellini di Firenze, "adottato" da Gucci e da Ferragamo, e Fendi, che ha attivato progetti con l'Ipsia Ostilio Ricci di Fermo e l'Istituto Statale Russell-Newton di Scandicci.

Formule come questa sono necessarie per invertire il mismatch, sottolinea Stefania Lazzaroni, direttrice generale di **Altagamma**. «**Con Unioncamere** abbiamo stimato in circa 346mila le figure professionali ricercate in cinque settori dell'alto di gamma da qui al 2026, ma solo il 50% dei profili sarà trovato. Questo in un Paese che vede il 22,1% di disoccupazione giovanile. È essenziale avvicinare i giovani ai mestieri del Made in Italy, sempre più digitali e sostenibili».

Secondo lo studio **Altagamma-Unioncamere**, pubblicato nel libro «I Talenti del Fare 2», saranno richiesti 108mila profili nell'automotive,



94mila nella moda, 62mila nell'alimentare, 46mila nel design e mobile e 36mila nell'ospitalità. Ecco perché il Sole 24 Ore del Lunedì ha chiesto a sei aziende rappresentanti dell'eccellenza manifatturiera italiana di raccontare i percorsi che hanno pensato per i ragazzi (nelle schede a lato) e, in parallelo, le figure professionali di cui più avranno bisogno a breve termine. Bulgari cerca orafi, incassatori, pulitori, ma anche profili più tecnici e trasversali, capaci di spaziare dai ruoli di meccanica a quelli di logistica. Da Giorgetti si cercano figure capaci di utilizzare strumenti tradizionali e che conoscano la programmazione a controllo numerico. Gucci è a caccia di modellisti, prototipisti, industrializzatori di pelletteria e calzature. Antonio Capaldo, presidente di Feudi di San Gregorio, sottolinea che «servono agronomi e ragazzi innamorati della terra. Professioni che richiedono una forte preparazione scientifica e sono ben remunerate». Da Masseria San Domenico le posizioni aperte riguardano commis di sala, chef de rang, maître, hostess, capi partita di cucina, pasticceri. Infine, Sergio Levis, *enlarged europe learning manager* di Stellantis, sottolinea come «programmazione, implementazione di app e cyber security siano ambiti in espansione. Come le professioni legate a *emobility* e *circular economy*».

Matteo Lunelli, presidente di Altgamma, conclude: «La reputazione internazionale delle imprese del nostro comparto si fonda sulla maestria manifatturiera e sull'ingegno creativo, che devono essere sempre più valorizzati: Adotta una Scuola va in questa direzione. Non è un caso se sempre più brand scelgono i talenti del fare italiani per le loro produzioni».

È RIPRODUZIONE RISERVATA

Una selezione dei progetti in campo

00118

Bulgari

La collaborazione con l'Istituto Tecnico Ascanio Sobrero di Casale Monferrato si articola in workshop che approfondiscono vari argomenti: dalla *lean production* del gioiello alla *supply chain*, poi l'*enterprise resource planning* e un focus su consigli e strategie per affacciarsi al meglio al mondo del lavoro. La visita alla Manifattura Bulgari di Valenza permetterà agli studenti di vedere in prima persona le diverse fasi relative al processo di realizzazione del gioiello. La collaborazione con l'Istituto prevede anche percorsi di orientamento della durata di circa tre settimane, per spronare gli studenti a mettere in pratica le competenze acquisite durante il programma di formazione e aiutarli a individuare il proprio percorso professionale

Feudi di San Gregorio

I ragazzi che hanno scelto un percorso formativo in viticoltura ed enologia presso l'Istituto tecnico De Sanctis-D'Agostino di Avellino, tra le prime scuole di viticoltura al mondo, passeranno giornate in vigna e in cantina insieme a esperti come Pierpaolo Sirch (responsabile di produzione dell'azienda e co-fondatore della Scuola di Potatura Simonit&Sirch). In vigna, assisteranno alla preparazione dei terreni, per realizzare un nuovo impianto viticolo, e planteranno le barbatelle di vite. Parteciperanno poi alle fasi di potatura nei diversi momenti dell'anno e saranno coinvolti, se vorranno, nella vendemmia autunnale. In cantina si confronteranno con strumentazioni tecnologiche e analitiche e parteciperanno a travasi, filtrazione e imbottigliamento del vino

00118

Giorgetti

Nel loro percorso di formazione, i ragazzi del Cfp Giuseppe Terragni di Meda apprendono le principali tecniche di lavorazione del legno, dalla sezionatura delle tavole all'assemblaggio dei prodotti grezzi. Imparano a utilizzare macchine di lavorazione del legno di tipo tradizionali (tra cui pialla, calibratrici, contornatrice, tenonatrice, squadrate) e macchine a controllo numerico come centri di lavoro 3 e 5 assi. Oltre a diventare praticamente autonomi nell'utilizzo e nella manutenzione dei macchinari, gli studenti apprendono il processo decisionale e le scelte costruttive che portano alla realizzazione di ogni arredato. Prendendo parte al processo produttivo, comprendono appieno ciò che sta dietro anche al più piccolo dettaglio del prodotto finito

Masseria San Domenico

L'azienda offrirà agli studenti dell'Istituto G. Galvemi di Fasano una proposta formativa riferita alle aree cucina, pasticceria, sala e accoglienza. Gli studenti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso lezioni in aula e laboratori pratici. Infine, chi avrà performato in maniera positiva e vorrà, potrà intraprendere uno stage formativo tribuito. Tra i moduli di formazione:

- La sala: organizzazione e allestimento, i diversi stili di servizio, la mise en place di colazione, pranzo e cena.
- Il menu: l'ospite: tecniche di accoglienza e gestione del reclamo.
- La centralità del cliente: tecniche della comunicazione efficace, prima accoglienza dal front office al ristorante.
- Il mondo della cucina: i diversi *cor:sept*, tra tradizione e innovazioni

Gucci

La collaborazione con l'Istituto Benvenuto Cellini di Firenze coinvolgerà una terza e una quinta classe. Il percorso triennale di formazione dei ragazzi di terza è dedicato alla pelletteria, con corsi sulla creazione e realizzazione di un articolo il primo anno, un approfondimento sulle lavorazioni tecniche il secondo e, infine, un percorso di sperimentazione delle tecniche di preparazione, assemblaggio e realizzazione, supportata da un'opportunità di stage e alternanza scuola lavoro. Il percorso dei ragazzi di quinta è invece focalizzato sulla realizzazione di accessori metallici, con lezioni in aula seguite da attività di affiancamento a tecnici Gucci specializzati, e si chiuderà con un periodo di alternanza scuola lavoro presso alcuni fornitori del brand

Stellantis

La collaborazione con l'Istituto Edoardo Agnelli di Torino è consolidata da decenni. Moltissimi ex allievi hanno fatto e fanno parte del gruppo. Il percorso, biennale, permetterà ai ragazzi di confrontarsi con un contesto lavorativo nella sua completezza: dall'ideazione del prodotto, al suo design, dalla progettazione alla produzione, commercializzazione, fino al servizio al cliente. L'interazione con tecnici, progettisti, manager, attraverso lezioni in presenza o da remoto, è organizzata dal gruppo dirigenti che, con i suoi soci annualmente ridefinisce i percorsi formativi ed eroga le attività. Nel secondo anno è previsto un project work e una suddivisione per team: il tutor valuta i progressi ed eroga feedback simulando un reale contesto professionale



Adotta una scuola. Alcuni luoghi delle esperienze on the job: i laboratori Gucci (*in alto*), impianto Stellantis (*a sinistra*) e i vigneti di Feudi di San Gregorio (*sotto*)

